

# Sarà trasferita in Toscana? Cauta la Regione

## la giornata



«Sarebbe una decisione di gravità inaudita», ha detto il capogruppo dell'Udc, Marco Carraresi in un'interrogazione

DA MILANO

**C**ontinua l'attesa alla casa di cura "Beato Luigi Talamoni" di Lecco, dove è ricoverata Eluana Englaro, da 14 anni assistita con amore e grande professionalità dalle suore Misericordine. Intanto, secondo quanto scritto ieri da "La Nazione", dalla Lombardia sarebbe partita la richiesta alla Regione Toscana di accogliere la lecchese. Le strutture sanitarie lombarde, scrive il quotidiano, avrebbero chiesto all'Asl di Firenze di «valutare l'eventualità di accogliere Eluana Englaro e aiutarla a chiudere, come si conviene, la sua esistenza». Una richiesta accompagnata da una breve ma accorata raccomandazione: «Dare una risposta in tempi rapidi». L'Asl 10 e la Regione Toscana, scrive ancora "La Nazione", non confermano e lo stesso assessore regionale toscano alla Salute, Enrico Rossi smentisce: «Al momento, a me non risulta nessuna domanda ufficiale all'Asl di Firenze. In ogni caso non si tratta di aprire un dibattito su problemi gravi, e densi di contenuti etici e morali. Personalmente ritengo che tutte le strutture del servizio sanitario, comprese quelle che finora hanno avu-

to in cura Eluana Englaro, abbiano due doveri: quello dell'assistenza e quello di rispettare la legge. La sentenza della Cassazione - sottolinea - non può essere elusa. E nemmeno esportata». Sul caso è intervenuto anche il capogruppo dell'Udc al Consiglio regionale della Toscana, Marco Carraresi. «Se da parte dell'Azienda sanitaria fiorentina, con l'avallo e la compiacenza della Regione Toscana - ha dichiarato - venisse dichiarata la disponibilità ad accogliere (per consentirle di toglierle la vita, non certo per assisterla) Eluana Englaro, si tratterebbe di una decisione di inaudita gravità».

Il capogruppo ha poi proseguito: «Non solo e non tanto perché si agirebbe in maniera arbitraria, ma soprattutto perché si agirebbe contro le leggi vigenti. Che non consentono di uccidere né un malato incurabile, né una persona in coma. Perché qui non si tratta di accanimento terapeutico, di spine da staccare, ma di una persona, gravemente malata che ha bisogno di essere accudita e alimentata. La si vorrebbe far morire non dandole più da mangiare e da bere. E l'ipotesi che la Toscana si candidi a dare ospitalità a un atto del genere sarebbe davvero assurdo e incredibile».

«È un'ipotesi di tale gravità - ha aggiunto il capogruppo Udc, che ha presentato un'interrogazione al riguardo - che il Consiglio regionale dovrebbe esserne immediatamente e responsabilmente investito in modo da chiedere al Presidente Marrini e all'intera Giunta regionale conto delle loro decisioni. Anche, se necessario, con una convocazione urgente da qui a pochi giorni. Varrebbe la pena di sacrificare un pò di vacanze per discutere di questioni assai più rilevanti, che riguardano la vita e la morte. In fondo se la politica non si occupa di questo, di che cosa si dovrebbe occupare?».

